

industria e commercio sa che nella costa ligure si sono formati dei sodalizi, i quali promettono premi a coloro che uccidono i delfini, così esso ne è lieto e da parte sua si ripromette di concorrere, nei limiti del bilancio, ad incoraggiare con sussidii questa ottima iniziativa.

PRESIDENTE. L'onorevole Celesia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CELESIA. Debbo dichiararmi lieto della risposta soddisfacente, anzi direi esauriente, datami dall'onorevole sottosegretario di Stato. Sono specialmente lieto che egli mi abbia dimostrato come il Ministero si sia reso conto della gravità del problema, il quale a prima vista può sembrare meno grave di quello che è e può indurre qualcuno a sorridere, perchè proprio in questo momento si parli di pesci.

È certo che i delfini da qualche anno a questa parte, specialmente nelle coste liguri, arrecano danni enormi.

Le cause sono parecchie ed io non voglio enumerarle; mi basta accennare a due di esse, una è la diminuzione o quasi scomparsa in quei mari della pesca del capidoglio e l'altra la scomparsa della pesca dei delfini che si faceva dalle navi a vela e che forse era una delle poesie di quelle navi.

Per queste ragioni l'inconveniente è andato enormemente aggravandosi. Il male che i delfini arrecano è enorme: perchè vi sono delle stagioni in cui tutte le reti che si lasciano in mare vengono distrutte ed i marinai sono costretti ad attendervi mesi e mesi per ripararle.

Venendo ora alla discussione del rimedio, io riconosco, d'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato, che la questione è grave e che molti di quei rimedi che sono stati escogitati dalla Commissione della pesca non avrebbero una importanza assoluta. Però io debbo osservare che quei rimedi non sarebbero del tutto da escludersi. Quando, ad esempio, si trovano dei pescatori di buona volontà, i quali, con determinate garanzie, armano delle piccole barche e chiedono al Ministero qualche sussidio per avere o armi o munizioni io credo che queste armi e queste munizioni possano venire concesse.

Mi pare poi che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia detto che il Ministero intende dare ordini in proposito. V'è un particolare rimedio, del quale so che si è parlato: e bramerei che l'onorevole sottosegretario di Stato lo facesse esaminare. Mi consta che, dopo le diligenti ricerche fatte

all'estero dal Ministero, venne presentato al Ministero medesimo un disegno per una speciale rete, che, applicata nei luoghi maggiormente battuto da questi delfini, potrebbe essere utile e fermerebbe forse i delfini, e più che altro, li indurrebbe ad emigrare. Poichè pare vi sia una specie di solidarietà di classe fra questi animali: quando vedono che uno in una data località è combattuto, gli altri emigrano. Orbene, vorrei che il ministro questa prova facesse, che almeno facesse costruire una di queste reti e la facesse per qualche tempo applicare nella località maggiormente infestata.

Con queste considerazioni non ho che a dichiararmi soddisfatto. Certo le parole rassicuranti dell'onorevole sottosegretario di Stato varranno a ridonare un po' più di tranquillità alla classe dei pescatori, fra quei liguri specialmente, che rappresentano una certa utilità nella economia del paese per i nostri equipaggi marinai, e che in questo momento tende piuttosto a diminuire che ad aumentare.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Larizza, per un'aggiunta all'elenco dei comuni danneggiati dal terremoto della Calabria. (*Vedi la tornata 3 luglio 1906*).

L'onorevole Larizza ha facoltà di parlare per isvolgere la sua proposta di legge.

LARIZZA. Onorevoli colleghi! Il provvedimento che io invoco è molto semplice, e, mentre non importa che lievissimo e transitorio aggravio al bilancio dello Stato, risolve una necessità di giustizia distributiva e di ordine pubblico.

Come è noto, alla legge per la Calabria, recentemente votata dal Parlamento, sono annessi gli elenchi dei comuni danneggiati, ai quali è concesso l'esonero di otto rate d'imposta e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati urbani e rustici, per tutti i contribuenti il cui imponibile complessivo non supera le lire 5,000, col rimborso, da parte del tesoro, alle provincie e ai comuni dell'ammontare delle sovrimposte abbuonate.

Sono completi quegli elenchi? Se non lo sono, come è dimostrato, è dovere del Governo e del Parlamento di completarli.